

→ **A Genova incontro** tra Marta Vincenzi e Piero Fassino: parte la sfida alla Lega

→ **Il sindaco di Torino:** «Va riscritto il patto di stabilità». La grande occasione di Expo 2015

Infrastrutture e cultura: asse dei sindaci del Nord

A Genova incontro tra il sindaco Marta Vincenzi e il primo cittadino di Torino Piero Fassino. Impegno comune su temi cruciali per il Nord Ovest, dal patto di stabilità alle infrastrutture, dalla cultura ai trasporti.

JOLANDA BUFALINI

INVIATA A GENOVA

Un Nord da rilanciare nella sfida a una Lega che perde terreno, adesso si può, “partendo dal risultato dell'ultima tornata delle amministrative”. Due città come Torino e Genova, che hanno affrontato (con successo) la grande crisi dell'industria manifatturiera puntando sulla riqualificazione urbana e sulla cultura. Due grandi realtà come Milano, che riacchiappa con Pisapia le sue radici laiche e di sinistra, e Bologna, su cui pesano l'avventura di Del Bono e il commissariamento, nelle quali urge affrontare il tema del rinnovamento della politica. Ieri mattina l'incontro a Genova fra Marta Vincenzi e Piero Fassino e un gran numero di assessori che hanno buttato giù un'agenda su cui le due città possono “fare sistema”. E' saltato all'ultimo momento, invece, il faccia a faccia fra Virginio Merola e Giuliano Pisapia, perché il sindaco di Milano è dovuto correre a Roma per una “delicata questione istituzionale”.

Una rete di sindaci del Nord che “non si vivono come separati dal resto del paese e mettono a disposizione un'area storicamente forte” è la formula che emerge dall'incontro genovese, a palazzo Tursi. perché, spiega il sindaco di Torino “I risultati dell'ultima tornata di amministrative consentono di rilanciare la collaborazione nel nord ovest”. ma guardando in grande, in solidarietà con il resto del paese e in collaborazione con l'Europa dell'Alto Mediterraneo.



Il sindaco di Torino Piero Fassino e quello di Genova, Marta Vincenzi

Dal piccolo al grande, guardando allo sviluppo delle realtà locali, nelle infrastrutture, nei trasporti, nella cultura, cogliendo le occasioni come quella rappresentata da Expo 2015, che riguarda Milano ma coinvolge realtà vicine come Genova e Torino, o il programma europeo di Smart Cities, che metterà a bando 75 milioni per investire sulla qualità ambientale delle città. Ragionamenti di collaborazione che, però, devono fare i conti con le insidie nascoste nella Manovra. Primo fra tutti il patto di stabilità interno che, dice Fassino, “va riscritto”. Quella che, infatti, è venuta me-

no con la manovra di rientro per la finanza pubblica è l'autonomia finanziaria dei comuni: “si è esaurita la funzione del vecchio patto di stabilità”. Questione che, se si esce dai tecnicismi, pone una grande questione democratica, lo mette in evidenza Marta Vincenzi a proposito delle public utilities: “C'è stato un referendum ma la manovra spinge nella direzione opposta”. Il diavolo che si nasconde nei tecnicismi lo spiega Fassino: “I bilanci delle aziende partecipate dovranno essere inseriti nei bilanci comunali e questo spinge i comuni ad alienare”. Nel merito la collaborazio-

ne fra Torino e Genova guarda alle infrastrutture, al trasporto locale, alla cultura. Infrastrutture significa soprattutto alta velocità, “c'è l'interesse di Torino – spiega Fassino – ai collegamenti est-ovest (la Tav della val di Susa, ndr) e di Genova al collegamento nord-sud (il Terzo valico, ndr)” Un ragionamento che coinvolge anche i collegamenti fra le due città: “Torino- Milano con il treno veloce si fa in 38 minuti” - è l'esempio che fa Fassino - mentre dal capoluogo ligure la stessa distanza si compie in un'ora e 55”. Fassino nega che esista una contrapposizione fra i due segmenti, come avevano fatto pensare le dichiarazioni di Burlando durante la manifestazione No Tav in Val di Susa.

Quanto ai trasporti locali, il grande tema è quello di mettere insieme le forze sul modello europeo. Cosa

Merola-Pisapia

Salta il faccia a faccia per «delicati» impegni del sindaco di Milano

comporta il referendum per le amministrazioni locali? Secondo Fassino non dovrebbe incidere sulle scelte di trasporto locale, perché “la questione sottoposta a referendum riguarda l'acqua”, è vero che c'è un problema normativo ma non avrebbe senso imporre una soluzione unica “da Bolzano ad Agrigento”.

A Bologna, dove l'incontro è stato organizzato dalla scuola democratica di Veltroni, il confronto ha coinvolto anche gli assessori Frascaroli e Boeri. La domanda da cui si è partiti è “come combinare le aspettative elevate che le vittorie del centro sinistra hanno creato con la drastica riduzione delle risorse”. Le risposte si dovrebbero indirizzare ad alleggerire i costi delle amministrazioni e al ripensamento del mix pubblico-privato nei servizi di welfare. ♦